



Ru'ah 62

“Il soffio dello Spirito”

Numero Unico a cura dei giovani della Parrocchia San Lorenzo Martire

Massafra, Febbraio 2014





Tra fede e leggenda

Ezia Miccolis

Una delle festività più sentite da Noi massafresi è sicuramente quella della Madonna della Scala che si celebra come ogni anno il 20 Febbraio.

Secondo la leggenda gli evangelisti Pietro e Marco evangelizzarono in Puglia, si recarono anche nella nostra cittadina ed edificarono una cripta nella Valle Rosarum. Successivamente i cittadini nel 102 fecero dipingere al suo interno un'immagine della Madonna con il piccolo Gesù. Sempre secondo la leggenda circa un secolo dopo un gruppo di cacciatori inseguirono una cerva nelle gravine, che terminò nei pressi di un grande macigno su cui la cerva si inginocchiò, i cacciatori turbati e sconvolti da questa manifestazione quasi di umana venerazione si avvicinarono al masso e dopo averlo pulito si resero conto che sotto uno strato di polvere vi era l'immagine sacra della Madonna. Presero con loro il masso lo portarono in città venne quindi posto nella chiesa del paese; il mattino seguente l'effigie era ritornata al suo posto nella gravina. I massafresi decisero allora di costruire una chiesa apposta per l'effigie che prese il nome di Madonna della Cerva. In epoca più tarda c'è una nuova leggenda che narra di una cerva e della sua piccola che in occasione della ricorrenza della festività si recavano spontaneamente al santuario della Madonna e qui mentre la madre scoppiava e la sua carne cuoceva dando da

mangiare ai pellegrini, la piccola entrava nella chiesa a "pregare". Oltre a queste leggende vi è però l'episodio straordinario del 20 Febbraio 1743, in cui a seguito di un forte terremoto, che si abbatté su tutta la provincia in piena notte, la nostra città non subì danni di nessun tipo, e la credenza popolare attribuì questo miracolo proprio alla Madonna della Scala.

Nel 1776 con una bolla papale il pontefice Pio VI nominò la Madonna della Scala patrona e protettrice della città di Massafra; successivamente il vescovo di Mottola Cesare Ortiz-Cortez istituì due festività una religiosa (il 20 Febbraio) e una civile (la prima domenica di Maggio, giorno in cui le autorità cittadine donano le chiavi della città alla Patrona).

La cosa bella che colpisce, al di fuori di tutte queste leggende è sicuramente il legame che i cittadini dimostrano alla nostra patrona. Non c'è bambino infatti che non conosca queste storie che spesso sono state tramandate da nonni o zii, ogni anno nelle scuole questa festività viene spiegata ai fanciulli dalle loro insegnanti, gli adulti molto spesso nelle loro preghiere, se hanno un grande peso che opprime loro il cuore, si rivolgono proprio a lei in modo tale che possa liberarli e salvarli come fece durante il terremoto.

La Madonna della Scala ormai ci protegge da anni, proprio come una madre fa con i suoi figli, ci ama, ci guida illuminando la nostra strada e noi da bravi figli non smettiamo di pregarla!!!



Domenica 26 gennaio si è svolta la tradizionale marcia della pace.

La tradizione della marcia della pace risale a molti anni fa. Ideata dall'ACR, fa parte integrante del cammino attuale che l'associazione dei ragazzi svolge a compimento di un mese speciale, detto appunto mese della pace. In questo mese, i bambini si impegnano per la comunità cittadina in cui vivono.

Il paese della diocesi in cui si è svolta quest'anno la marcia è stato Ginosa; con il tema "La pace soffia forte"!!

Questo aveva come simbolo la girandola e gli aquiloni, ad indicare il senso profondo dello spirito della pace che agisce e che noi dobbiamo saper cogliere.

Ogni bambino ha devoluto un euro "simbolico", inizialmente destinato alla popolazione di Haiti, terribilmente colpita da uno tsunami e che ancora versa in estreme condizioni di povertà; poi, d'intesa con la presidenza diocesana di AC, la quota è stata devoluta alla popolazione di Ginosa, gravemente ferita dalle alluvioni dello scorso anno.

La giornata è cominciata con i bambini e gli educatori di tutta la diocesi che si sono ritrovati nella parrocchia di San Martino. Qui numerosi bambini, pieni di gioia e muniti di numerosi striscioni, hanno partecipato alla messa, officiata dall'assistente diocesano don Domenico Affortunato, con tanto di canti animati in "stile



ACR". Nell'omelia è stato ricordato che solo mantenendo la pace nel nostro quotidiano possiamo far volare i nostri aquiloni "in alto".

Terminata la messa, ciascuno dei partecipanti ha sfilato per le strade della città. Meraviglioso era vedere girandole che si muovevano al vento, e aquiloni che volavano in alto; striscioni e cartelloni che gareggiavano per originalità e bellezza.

Ognuno intonava un canto di pace, lo urlava, affinché arrivasse ai potenti, ma anche agli adulti, spesso troppo presi dalle proprie "guerre" piccole o grandi che siano.

Terminata la gioiosa marcia della pace, tutti insieme si sono ritrovati in piazza Marconi. Qui l'equipe diocesana dell'ACR ha ribadito l'importanza della pace nel mondo, con particolare attenzione al nostro creato.

Poi, una parrocchia per Vicaria,

ha dato lettura di una poesia creativa sulla pace, o di una canzone altrettanto "inedita".

La nostra vicaria, rappresentata dalla parrocchia di S.Leopoldo, ha cantato "la pace non si tace", trasformata in divertente canzone rap per l'occasione.

Tutto questo mentre a Roma, papa Francesco, incontrando i bambini dell'ACR, ha lasciato volare delle meravigliose colombe.

Al termine di questa meravigliosa esperienza, il nostro gruppo parrocchiale ACR, reduce di un'amicizia appena stretta con le altre parrocchie di Massafra, si è reso partecipe di una foto di gruppo, con tanto di spot finale su un servizio di un canale televisivo di Laterza.

Così ognuno è potuto rientrare a casa con una carica in più e con la voglia, davvero, di cambiare questo mondo troppo chiuso nell'egoismo.

“Candelora, Candelora, dall’inverno siamo fora. Ma se piove o tira vento nell’inverno siamo dentro”

Michele Mingolla

La festa della presentazione di Gesù al Tempio, comunemente chiamata la ‘Candelora’, è una delle feste più antiche esistenti anche prima del Cristianesimo. In questa festa, secondo una tradizione celtica, veniva celebrato il passaggio dalla stagione invernale alla primaverile e da qui la filastrocca che ancora oggi utilizziamo: “*Candelora, Candelora, dall’inverno siamo fora. Ma se piove o tira vento nell’inverno siamo dentro*”.

Che cos’è la candelora?

Secondo la tradizione ebraica, quaranta giorni dopo la nascita, il primogenito doveva essere presentato al Tempio per essere consacrato al Signore. Anche Maria e Giuseppe portarono Gesù. “Vi era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest’uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d’Israele; lo Spirito Santo era so-

pra di lui; e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. Egli, mosso dallo Spirito, andò nel tempio; e, come i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della legge, lo prese in braccio, e benedisse Dio, dicendo: «Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, che hai preparata dinanzi a tutti i popoli per essere luce da illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele” (Lc 2, 25-32). Questa festa è anche detta la Purificazione di Maria, in quanto la donna fino ai quaranta giorni dopo il parto veniva considerata impura. Inoltre, secondo la tradizione, Simeone preannuncia la Passione del Signore e il dolore che la Madre avrebbe dovuto portare nel silenzio del suo cuore.

Perché Candelora?

Anticamente la festa veniva celebrata il 14 febbraio (quaranta giorni dopo l’Epifania) la prima testimonianza al riguardo ci è data da Egeria nel suo *Itinerarium Egeriae*. La denominazione ‘Candelora’ data popolarmente alla festa deriva dalla somiglianza del rito del Lucernare, di cui parla Egeria: “Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima”. Successivamente, con l’avvento del cristianesimo, la luce ha assunto un altro significato. La luce infatti è Cristo venuto ad “illuminare chi stava nelle tenebre e nell’ombra della morte”.

La fede e la tradizione.

Qui, nella nostra città di Massafra, la tradizione della Candelora ha uno scenario tutto particolare. Nel nostro territorio parrocchiale vi è una cripta dedicata alla Candelora risalente al XII sec, all’interno della quale si conserva un affresco bizantino che rappresenta la Vergine con in braccio il Bambino e il vecchio Simeone che regge in mano il libro delle Sacre Scritture. Egli, infatti, proclamerà quello che i Profeti avevano preannunciato sul Messia. Nell’affresco vi sono iscrizioni latine e greche.

Da qui si evince come nell’avvicinarsi dei giorni, degli anni e delle generazioni si perpetuano sentimenti di comunione col passato. è bello, infine, riconoscersi figli di una Storia che lo stesso Gesù ha vissuto e nello stesso tempo è lui stesso che ora la abita con la sua Chiesa, comunità di famiglie.



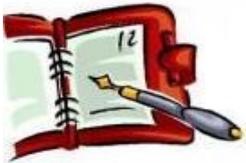
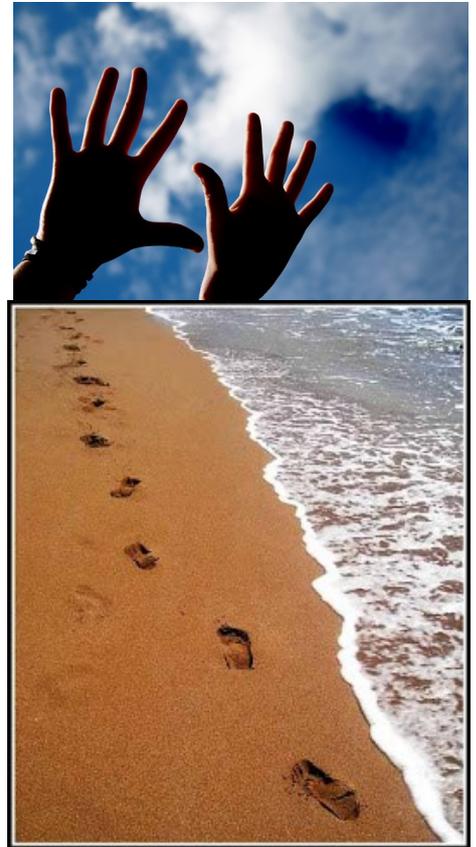


Alla ricerca di...

Valentina Palmisano

“Dio ci ama... abbandoniamoci al suo amore, lasciamoci amare da Lui, perché è Misericordioso e ci attende a braccia aperte”... Ogni Venerdì, da un paio di mesi, nelle sale parrocchiali di San Lorenzo, si incontrano alcuni giovani, dai 18 ai 30 anni... Tutto è nato dall'esigenza di ciascuno di “appartenere” e “appartenersi”... Guidati da Don Dino Mellone, si sta tentando di costruire un cammino che porti a Dio, alla sua conoscenza e alla sua “rivalutazione”... Perché Dio va “rivalutato”? A questa domanda si potrebbe rispondere così: si è scoperto di avere una concezione errata di Dio... prima conosciuto come Dio giudice, impositore, che detta leggi, che

non perdona, che punisce se tu non fai come Egli dice... ora, questo percorso sta guidando ciascuno di questi giovani a scoprire Dio come Padre Misericordioso, pronto ad accoglierti qualora tu ti sia smarrito, a perdonarti qualora tu sia caduto nell'errore... Un Dio d'Amore che noi chiamiamo Padre... e un Padre può non amare i suoi figli? Può non perdonarli qualora commettano errori? Lui è sempre lì... sta a noi riconoscerci peccatori e affidarci al suo Eterno Amore... Quindi, a te, che stai leggendo è volto l'invito ad affacciarti a questo percorso di condivisione e di scoperta... perché il cristiano non deve stancarsi mai di “cercare” e “ricercare” Dio!



Appuntamenti in parrocchia:

a cura di *Valentina Notaristefano*

- Ogni martedì e giovedì, ore 20.00: catechesi per giovani e adulti organizzate dal Cammino Neocatecumenale, presso le sale parrocchiali (entrata da Piazza Beretta)
- Ogni venerdì, ore 20.00: incontro del gruppo giovani, guidato da Don Dino
- 9 febbraio: la statua della Madonna della Scala viene portata processionalmente da San Benedetto a San Lorenzo, dopo la Santa messa delle ore 18.30
- 11 febbraio: inizio della novena del Patrocinio. Sante Messe alle ore 9.00 e alle ore 18.00
- 20 febbraio: festa del Patrocinio della Madonna della Scala
 - Orario delle Sante Messe: ore 8,00 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 - 17,00
 - Ore 18,30 - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Giuseppe Favale, Amministratore Diocesano
- 21 febbraio, ore 19.00: incontro in San Benedetto, con i genitori dei bambini che faranno la prima Confessione
- dal 28 febbraio al 1° marzo ci sono le Quarant'ore a San Lorenzo guidate da Don Giacomo Antonicelli



Testimonianze dirette:

Amore maturo e romantico

a cura di *Grazia Monaco*

I protagonisti della nostra intervista questo mese saranno due giovani fidanzati della nostra parrocchia, che in occasione del loro 5^o anniversario e in occasione della festa di San Valentino, hanno accettato di essere intervistati. Andiamo a sentire quante cose dolci e romantiche hanno in serbo per noi.

1. Nome

Maria e Antonio

2. Età

Maria: 21

Antonio: 25

3. Da quanto tempo state insieme?

M. e A.: 5 anni

4. Qual è la data del vostro anniversario?

M. e A.: 10 febbraio 2009

5. Come vi siete conosciuti?

M. e A.: Tutto ebbe inizio da una festa di compleanno

6. Un aggettivo per descrivere la tua dolce metà

M: riflessivo e imprevedibile

A: determinata

7. Un pregio e un difetto di lui/lei

M.: PREGIO DI LUI: riesce ad andare d'accordo con tutti e non si abbatte davanti agli ostacoli, riesce a trovare la soluzione ad ogni problema

DIFETTO DI LUI: è molto critico e fa pochi complimenti

A.: PREGIO DI LEI: è solare, romantica e un'ottima chef

DIFETTO DI LEI: che vuole avere sempre ragione, anche se alle volte sbaglia

8. Cos'è l'amore per voi?

M.: per me l'amore è qualcosa di irrazionale, non sono solo parole dolci o futili regali, è il volersi un bene dell'anima; e se è vero amore, il sentimento cresce ogni giorno di più e nonostante le incomprensioni rimane tale

A.: per me l'amore è una cosa indescrivibile, non ci sono termini o parole per elencarlo. L'amore è l'unione tra due anime legate l'una all'altra e affinché questo legame duri, bisogna alimentarlo quotidianamente con gesti, parole e attenzioni. Infine dico che l'amore è una cosa stupenda da vivere e sognare con la persona che si ama

9. Un pensiero per le coppie novelle

M.: dovete donarvi l'uno all'altra e vivere il vostro fidanzamento senza bruciare le tappe

A.: il cammino di una coppia non è facile, perché nel corso di questo si incontrano molti ostacoli, però bisogna tener duro e andare avanti, superandoli, per far sì che la coppia si rafforzi e prosegua per il resto della vita

10. Un saluto per Ru'ah

Un saluto alla redazione di questo giornale e ai suoi lettori e speriamo che questa intervista possa essere utile e d'aiuto per qualcuno. Ciaooooo e bacioniiii





La ricetta della nonna

a cura di *Maria Montemurro* e *Silvia Fuggiano*

Cioccolatini di San Valentino

INGREDIENTI:

200g di cioccolato fondente
latte q. b.
200g di mascarpone
nutella q. b.
2 cucchiaini di zucchero a velo
Mezza bustina di vanillina
rum q. b.
farina di cocco q. b.
pirottini



SVOLGIMENTO:

Sciogliete il cioccolato fondente con un po' di latte. Spennellate il cioccolato su tutta la superficie interna dei pirottini, compresi i bordi. Poneteli su un vassoio ricoperto di carta da forno e mettete in frigo per un'ora circa. Nel frattempo preparate la crema al mascarpone che vi servirà per guarnire i cioccolatini. Versate il mascarpone in una ciotola, la nutella, 2 cucchiaini circa di zucchero a velo, un po' di rum, mezza bustina di vanillina e mescolate il tutto. Scartate i pirottini e riempieteli con la crema al mascarpone aiutandovi con una sacca a poche. Spolverate sopra i cioccolatini un pizzico di farina di cocco e poneteli di nuovo in frigo. Buon San Valentino!

BUON APPETITO DA SILVIA, MARIA E LA NONNA DI MARIA.

REDAZIONE

DIRETTORE: Don Fernando Balestra

CAPOREDATTORE: Luciana Miccolis

REDAZIONE: Leonardo Ferricelli, Silvia Fuggiano, Emanuela Marino, Ezia Miccolis, Michele Mingolla, Grazia Monaco, Maria Montemurro, Valentina Notaristefano, Roberta Oliva, Valentina Palmisano, Giuseppe Pignatelli, Orazio Ricci

AIUTO REDAZIONE: Maria Renzelo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Roberta Oliva



POTETE LEGGERE RU'AH ANCHE SUL SITO:

www.sanlorenzomassafr.it

La redazione informa:

a cura di *Orazio Ricci*



Dopo il grande successo della prima edizione, tutti noi siamo felici di informarvi che a breve sarà indetto il nuovo regolamento per il “II concorso di poesia Ru’ah”.

Le modalità di partecipazione, le categorie e i premi seguiranno, essenzialmente, le linee guida della prima edizione anche se saranno resi noti, in maniera ufficiale, nel prossimo numero del giornalino.

Per ora ci limitiamo a ringraziarvi nuovamente per la partecipazione numerosa della scorsa edizione e vi esortiamo ad iniziare ad annotare vostre frasi, pensieri per il nuovo concorso...

l'ispirazione va colta in ogni momento e bisogna farsi trovare pronti!

Il tema scelto quest'anno e su cui dovranno vertere tutti i componimenti è : “SE IO FOSSI....”

Dunque cari lettori, o chiunque volesse parteciparvi, iniziate a scaldare le penne; il “II concorso di poesie Ru’ah” è alle porte; quest'anno il vincitore potresti essere tu!

“Vogliamo, inoltre, rendere noto che, grazie alla vostra generosità, la redazione con gli introiti delle vendite del giornale è riuscita ad adottare un bambino Africano. Questo gesto oltre a riempire di gioia i nostri cuori, fa capire quanto la nostra comunità sia generosa e ci sprona a dare sempre il meglio per potervi tenere aggiornati e a dar vita a nuovi progetti! Vi ringraziamo per il continuo appoggio e vi esortiamo ad essere sempre così generosi...”

grazie



Hai un pensiero che ti frulla per la testa e vuoi condividerlo con noi? Vuoi iniziare un dialogo su un argomento in particolare? Vuoi inviarci un tuo articolo o fare gli auguri a qualcuno?

SCRIVICI!!!!!! All'indirizzo e-mail: ruah2003@libero.it